

Una questione di scelte



Sarebbe logico aspettarsi un governo alacremente impegnato per far fronte agli effetti della crisi finanziaria, al disagio sociale, al dramma delle morti sul lavoro, all'escalation della criminalità organizzata, al malessere del mondo della scuola e dell'università. Sarebbe il caso che i ministri si dannassero l'anima per cercare soluzioni positive ai tanti e seri problemi che affliggono il Paese. Ma non è così. Non per il ministro La Russa, che da mesi si dedica a preparare le celebrazioni del 4 novembre, anniversario della fine della prima guerra mondiale e festa delle forze armate. Una ricorrenza che nel corso degli anni, in nome del principio costituzionale del ripudio della guerra, aveva perso quel tono retorico dell'esaltazione delle armi e dell'eroismo patriottico che oggi il ministro ripropone con grande attivismo.

Se il ricordo delle tragedie del passato è utile affinché non debbano ripetersi, il 4 novembre, più della vittoria, dovremmo ricordare la fine del massacro che insanguinò l'Europa, e rinnovare il nostro impegno per liberare le future generazioni dal flagello della guerra. La Russa ha costruito invece un'operazione ideologica di glorificazione della guerra, con tanto di campagna in grande stile fatta di spot nei cinema e negli stadi, generali a far lezione nelle scuole e parate militari in tutte le principali città. Iniziative che costeranno cifre enormi alle casse dello Stato, proprio mentre il governo si mangia anche le briciole destinate all'istruzione e azzera i fondi per la cooperazione col terzo mondo portando l'Italia agli ultimi posti in Europa per gli aiuti allo sviluppo. Evidentemente è una questione di scelte e di priorità. L'ennesimo segnale, se ancora ce ne fosse bisogno, del clima di restaurazione ideologica che si cerca di imporre nel Paese: chiudere i conti con l'eredità sociale e culturale del novecento, coi principi di libertà, solidarietà ed egualitarismo, in nome della rivincita dei valori di una tradizione fatta di autoritarismo, dio, patria e famiglia, ovviamente riadattati alle esigenze del consumismo e del mercato.

Aspettando Obama



foto: www.corriere.it

Una partecipazione al voto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Tutto il mondo con il fiato sospeso... Dal prossimo numero commenti e interviste sull'esito del voto

Impronte digitali: il Ministero non le vuole

«Tenuto conto che non si rinvergono i presupposti per l'acquisizione agli atti di questa Amministrazione delle schede relative alle impronte rilevate, si restituisce il carteggio», con queste burocratiche parole l'ufficio del Vice capo gabinetto del Ministro dell'Interno ha restituito all'Arci nazionale le due scatole di impronte digitali raccolte nell'ambito della campagna nazionale *L'impronta del razzismo - il razzismo ci rende insicuri*.

Le impronte erano state inviate il 14 ottobre scorso al Ministro Maroni come testimonianza del dissenso diffuso ma anche come tentativo di aprire un dialogo con le istituzioni sui provvedimenti adottati l'esta-

te scorsa con l'approvazione del pacchetto sicurezza.

Il Ministro ha confermato invece di non accettare nessun tipo di confronto politico, nonostante la grande adesione alla campagna.

Di fronte a quest'ostinato rifiuto, l'associazione risponderà continuando la campagna e moltiplicando le occasioni per manifestare l'opposizione al pacchetto sicurezza che ha disposto la raccolta delle impronte da parte delle forze dell'ordine.

Rimane l'interrogativo su quali, secondo il Ministro Maroni, debbano essere le modalità di espressione del dissenso perché 'venga acquisito agli atti'.

PER UN SAPERE LIBERO E CRITICO

Ritirare la legge che consente di trasformare le università in fondazioni private

(articolo a pagina 2)

ARCHEO ARCI NUORO

Sulle tracce delle testimonianze materiali della Sardegna

(articolo a pagina 10)

il Lampadiere



«VOI DITE CHE LA BUONA CAUSA SANTIFICA LA GUERRA? IO VI DICO CHE LA BUONA GUERRA SANTIFICA LA CAUSA» DICEVA QUALCUNO. A BUSH NON È RIUSCITO DI AMMANTARE UNA CATTIVA GUERRA CON UNA BUONA CAUSA E COSÌ L'INTERVENTO MILITARE CHE AVREBBE DOVUTO ESSERE IL PRIMO ATTO DEL 'PROGETTO PER UN NUOVO SECOLO AMERICANO' È DIVENTATO L'ULTIMO ATTO DEL LUNGO E SOLO 'SECOLO AMERICANO', IL VENTESIMO SECOLO. QUELL'INTERVENTO AVREBBE DOVUTO PUNTELLARE LA CRISI DELL'EGEMONIA ECONOMICA CON IL RAFFORZAMENTO DI QUELLA MILITARE. SCEGLIERANNO GLI STATI UNITI UN'ALTRA STRADA ELEGENDO BARCK OBAMA?

Contro la legge che affossa l'università e la ricerca. Per un sapere libero e critico

Ospitiamo un contributo dei firmatari dell'appello per il ritiro della legge 133 che consente di trasformare le università in fondazioni private

Quali sono le proposte del governo sull'università più negative?

Le scelte dell'attuale Governo rappresentano non l'inizio, ma l'acme (negativo) di una politica più che decennale di svalutazione dell'Università e del suo ruolo.

Se tutto non origina ora, oggi si sta cercando di assestare il colpo di grazia all'istruzione ed alla ricerca pubbliche. Il 'turnover selvaggio' dei docenti (una nuova assunzione ogni cinque pensionamenti) impedisce alla nostra generazione di ricercatori (e alle successive) di avere uno sbocco professionale all'interno dell'Università e lascia gli Atenei con un numero di professori insufficiente alle esigenze didattiche. Non si comprende come possano funzionare le nostre Università (già adesso poco e mal finanziate) se il Fondo di finanziamento ad esse destinato verrà tagliato di quasi un miliardo e mezzo di Euro dal 2009 al 2013. E come chiedere a un uomo di vivere senza ossigeno.

La possibilità di trasformare gli Atenei in fondazioni private diventerebbe una scelta obbligata con conseguenze facilmente intuibili sulla qualità, obiettività e serietà

della ricerca, oltre che sulla determinazione dei settori d'indagine. Essa poi è anti-costituzionale poiché rappresenta il definitivo arretramento dello Stato dal suo dovere di garantire a tutti l'opportunità di formarsi intellettualmente.

Quali le conseguenze sulla qualità della didattica?

Meno docenti e meno corsi. Le lezioni saranno più affollate, così come le sessioni di esame. Gli studenti saranno meno seguiti, non per negligenza ma per l'impossibilità fisica di fare meglio. Non si dimentichi poi che oggi assistenti e ricercatori precari coadiuvano i docenti nella didattica. Venendo a mancare anche loro, il quadro si farà assai fosco. Senza insegnanti, cosa si può imparare? Peraltro, quale tempo impegneranno per la ricerca i docenti, se dovranno dedicare tutta la loro attività alla didattica? È giusto chiedere risultati e pubblicazioni ai docenti, ma la ricerca richiede tempo e le giornate sono di 24 ore. Ancora: senza fondi, quali attrezzature potranno essere acquistate per i laboratori? La cosiddetta 'riforma Gelmini' pare proprio pensata da persone che ben poco sanno di come e quanto lavorino docenti, ricercatori e studenti.

Quali conseguenze avrà la trasformazione in Fondazioni? Può portare a un ulteriore divario tra Nord e Sud?

Per gli studenti saranno drammatiche. un'università privata non potrà che essere assai costosa in termini di iscrizione, quindi sempre meno accessibile per i ceti meno abbienti. Per di più, i privati inevitabilmente finanzieranno solo quei settori che garantiscono un tornaconto economico immediato, mentre agli altri (studi umanistici su tutti) rimarranno le briciole, nella migliore delle ipotesi. L'istruzione verrà ridotta ad ancella delle fluttuazioni del mercato. Didattica e ricerca saranno vincolate nella loro libertà. Verranno collegate agli obiettivi del mercato, che ha il suo cuore pulsante al Nord, e quindi al Mezzogiorno (dove esistono realtà intellettuali di assoluto rilievo) verrà imposto un destino di ulteriore periferizzazione. Ma la periferizzazione sarà di tutta l'Italia. Studenti e ricercatori che vorranno realmente prepararsi e vedere riconosciute le proprie professionalità, dovranno continuare

L'università in piazza

Continua la protesta di studenti, ricercatori e docenti di molte università italiane contro i tagli agli atenei. A gran voce si chiede il ritiro degli articoli 16 e 66 della legge 133, sulla possibilità per le università di trasformarsi in fondazioni, sui tagli al fondo per il finanziamento ordinario delle università e sul blocco del turnover del personale; le manifestazioni, le riflessioni, i dibattiti non rimangono chiusi tra i corridoi delle facoltà. Il sostegno dei docenti alle rivendicazioni dell'Onda si realizza nella costruzione di momenti di dialogo sulla legge, nella sospensione della didattica tradizionale per valorizzare invece lezioni sul tema del sapere pubblico, del diritto all'istruzione, del valore della protesta, o nel fare l'usuale lezione, però al centro della città, marcando il territorio con un coro unanime di slogan che echeggiano in tutta Italia.

Le lezioni alternative spesso sono tenute proprio in quelle piazze che accolgono la mobilitazione introducendo l'inconsueto nel paesaggio di ogni giorno suscitando così l'attenzione dei passanti. Se a Milano scatta lo 'stretto monitoraggio delle forze di polizia' invocato dal ministro Maroni, con dettagliate segnalazioni alla Procura, nomi e cognomi degli studenti in protesta, l'Onda rilancia con un'altra settimana di mobilitazioni. Sono previsti cortei e per il 14 novembre, giorno dello sciopero nazionale dell'università e della ricerca, l'Onda milanese prepara una 'trasferta' nella capitale. Intanto ieri mattina per l'inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico in Bovisa il rettore Giulio Ballio ha annunciato che se il governo non ridimensionerà il piano dei tagli previsti per l'università: «Possiamo fare di tutto anche arrivare a chiudere il Politecnico».

Un appello per salvare l'istruzione pubblica

La ricerca, in qualsiasi ambito venga svolta, ha come presupposto imprescindibile l'assenza di condizionamenti. Continuando su questa strada, i pochissimi ricercatori che rimarranno finiranno con l'essere dipendenti delle imprese, pur rimanendo sul libro-paga dei vari Atenei.

Inoltre la ricerca ha bisogno di scambio, confronto, dialogo a livello internazionale. L'Italia già oggi è una meta non particolarmente ambita dai ricercatori stranieri (che preferiscono le migliori condizioni occupazionali proposte dal resto d'Europa, e non solo) e verrà ulteriormente marginalizzata.

Queste ipotesi sono da scongiurare a tutti i costi. «L'appello promosso da noi Dottorandi/e, Dottori e Dottorasse di Ricerca, Assegnasti/e, Contrattisti/e su www.controlalegge133.splinder.com (arrivato ormai a 500 firme) non è una difesa corporativa, ma un tentativo di salvare l'istruzione pubblica dal più forte attacco demolitore ad essa mosso nella storia della nostra Repubblica», dichiarano i promotori. Per questo chiedono il ritiro immediato della 133 e l'inizio di una vera politica di riforma e di investimento nell'università pubblica.

Info: www.controlalegge133.splinder.com

ad andare all'estero. Ciò che si sta facendo da oltre dieci anni con l'università italiana e che trova compimento con questi ultimi provvedimenti, il degrado in cui versano le condizioni di lavoro dei giovani ricercatori, sono l'esempio di come in questo Paese venga sempre più negato un futuro decente alle nuove generazioni.

Non facciamo una battaglia corporativa. Non protestiamo soltanto come generazione di precari, ma come cittadini italiani desiderosi di vivere in un paese colto e moderno.

I diritti ci spettano, non sono una concessione. Parte la Maratona Arci per i diritti umani

La Maratona Arci per i diritti umani sta per iniziare il suo cammino. I materiali stanno viaggiando verso i territori. Qualche comitato ha già chiesto la ristampa della *Dichiarazione universale dei diritti umani* per distribuzione nei circoli e nelle scuole. Entro la settimana, sul sito Arci sarà possibile vedere elencate le iniziative già programmate.

Tutta l'Arci può decidere di partecipare.

Ci saranno grandi iniziative, come il concerto degli *Assalti Frontali* proprio il 10 dicembre a Firenze o le prime proiezioni locali del film *All human rights for all*, girato da trenta registi italiani, organizzate da Ucca. Ma anche le cose piccole sono benvenute, dalla semplice distribuzione dei

materiali nei circoli alla lettura della *Dichiarazione* durante un'attività quotidiana. Fateci sapere data, luogo, orario della vostra tappa della maratona: sarà pubblicizzata insieme a tutte le altre.

Abbiamo deciso tutti insieme di riprendere in mano la *Dichiarazione*, a sessanta anni dal giorno in cui diventò legge internazionale. Lo abbiamo fatto con convinzione, per darci una chiave utile ad affrontare il futuro. La maggioranza della gente del pianeta vive in condizioni peggiori di venti anni fa, nel Nord e Sud del mondo. Persino i ricchi rischiano di non poter lasciare in eredità ai figli acqua potabile, aria respirabile, territori abitabili. Crisi climatica, crisi finanziaria, crisi economica e del lavoro, crisi alimentare si intrecciano e si rafforzano a vicenda. Ci hanno raccontato per anni che questo era l'unico mondo possibile. Hanno portato l'umanità intera sull'orlo della bancarotta sociale ed ecologica.

La capacità di costruire egemonia culturale, da parte dei poteri del libero mercato e della legge del più forte, è purtroppo enorme. Da noi i paladini dell'individualismo riescono a utilizzare persino l'insicurezza

prodotta dalle loro ricette economiche, sociali, culturali per rafforzare il consenso alle proprie azioni. È una operazione cinica e densa di pericoli: siamo un continente che è stato capace di orrori senza limiti, quando il populismo reazionario ha deciso di sfruttare la psicosi della paura e la logica del nemico per rimanere in sella. Non abbiamo altre strade, se non vogliamo arrenderci a vivere in un Paese sempre più razzista e impoverito: dobbiamo riuscire ad arrivare a chi, fra la nostra gente, sta scivolando verso una brutta china.

L'appello a essere più buoni, a pensare agli altri, non è sufficiente. Dobbiamo provare a restituire a chi si è perso la dignità che gli appartiene, e che deve condividere con tutti gli esseri umani, perché solo se è garantita a tutti ciascuno può essere sicuro di non perderla mai. A questo ci può servire la *Dichiarazione* e i suoi trenta articoli, che obbligano gli stati a dare a ogni persona, solo per il fatto di esistere, una casa e un lavoro, la salute e l'educazione, la cultura e il tempo libero, la libertà. I diritti ci spettano, non sono una concessione.

Info: presidenza@arci.it

notizieflash

FIRENZE

Meglio i parchi dei Centri di identificazione ed espulsione è il titolo dell'iniziativa a Campi Bisenzio, il 12 novembre, alle 21.15, Sala consiliare, organizzata da Arci Firenze, Asgi e Medu



Processo Diaz: non cedere all'arroganza di chi si crede al di sopra della legge

In attesa della sentenza sui fatti della Diaz prevista per il 12 novembre, il Presidente nazionale dell'Arci Paolo Beni e il Presidente dell'Arci Liguria Walter Massa hanno rilasciato una dichiarazione, di cui riportiamo ampi stralci.

«Non possiamo che sottoscrivere le parole del pubblico ministero Zucca, rilasciate a conclusione della replica alle arringhe delle difese nel processo per il massacro della scuola Diaz. Zucca ha infatti invitato a non cedere all'arroganza, dopo aver ascoltato l'ira di chi non accettava di essere sul banco degli imputati e la rabbia delle persone offese che attendevano questo processo. Quanto accaduto in quell'aula, infatti, è qualcosa che va ben oltre la normale dialettica tra accusa e difesa.

Nessuna scusa da parte dell'avvocatura di Stato, anzi, l'arroganza si è spinta fino ad accusare lo stesso magistrato di 'falso ideologico' e ad affermare che la sospensione dello Stato di diritto c'è stata perché 'la polizia è stata costretta a fuggire'.

Sentir parlare di 'un clima da picnic' riguardo alla mattanza le cui drammatiche immagini tutti noi abbiamo ancora davanti agli

occhi è vergognoso e ci inquieta, specie nel momento in cui il governo minaccia di inviare le forze di polizia nelle scuole e nelle università. È per questo che prendiamo la parola prima che la sentenza sia pronunciata. Non per sfiducia nell'operato della magistratura, ma perché crediamo sia importante che la società civile faccia sentire con forza la propria voce a sostegno dei magistrati che dovranno pronunciarsi in merito ad un episodio che *Amnesty International* ha definito 'la più grave violazione dei diritti umani in un Paese democratico dal dopoguerra'.

Dopo questa sentenza, altri processi ci saranno. Per episodi di dimensioni più ridotte ma ugualmente importanti.

In un paese che non ha saputo fare la scelta, coraggiosa, di una commissione d'inchiesta parlamentare, non possiamo non essere a fianco di quei magistrati che cercano di applicare la legge nei confronti di quanti col loro comportamento l'hanno violata e infangata, prima con la violenza gratuita del loro comportamento e poi con l'arroganza di chi si crede impunito» -concludono Beni e Massa.

Congo: agire per proteggere i civili

La situazione nella provincia del Nord Kivu della Repubblica del Congo peggiora. I miliziani, comandati dall'ex generale Laurent Nkunda, ritenuto vicino al Rwanda, hanno attaccato la popolazione. Secondo l'*Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr)* molti campi per gli sfollati interni, vicini alla città di Rutshuru, sono stati sgomberati con la forza, depredati e bruciati. La sorte dei 50mila sfollati che vivevano in quei campi, e in altri siti improvvisati, è al centro dell'attenzione di tutti coloro che si occupano di Africa e che operano in solidarietà con la società civile.

L'Arci aggiunge la sua voce a quella di coloro che auspicano un più efficace intervento da parte delle Nazioni unite per proteggere la popolazione civile - vera vittima di questo conflitto - e per far fronte alla situazione umanitaria. Inoltre ritiene necessario un intervento dei governi europei per tutelare la sovranità del Congo e la sicurezza della sua popolazione.

È necessario che le associazioni che vi operano si mobilitino perché si ponga fine al massacro.

In Campania l'impegno della Carovana è la sconfitta del 'deserto' creato dalla paura

Dal 1994 la Carovana antimafie si 'avventura' sulle nostre strade per riaffermare 'i diritti, la democrazia, la giustizia sociale'. Quest'anno sarà dedicata al 60° anniversario della Costituzione e della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Occorre, purtroppo, ricordare che la vera emergenza sicurezza in Italia sono mafie e corruzione.

L'invito a partecipare alla *Carovana* è dunque un invito a viaggiare nel deserto; certo non quello dei persiani, ma quello creato dall'indifferenza, dalla paura o dalla rassegnazione, che nei nostri tempi fanno il vuoto intorno, molto più di chilometri e chilometri di distese di sabbia. Il pericolo dal quale dobbiamo difenderci è quello di perdere i nostri territori, come anche la nostra libertà, a opera dei nuovi 'briganti', coloro che operano con modalità mafiose, piccole o grandi che siano.

Durante il tragitto, tappa per tappa, vogliamo riaffermare l'importanza di un impegno tra cui: la restituzione alla collettività dei beni sottratti alle mafie con progetti di sviluppo e di cittadinanza; il sostegno alle vittime della criminalità e ai loro familiari; il

contrasto alle ecomafie; il riconoscimento ufficiale del 21 marzo come giornata nazionale dedicata a tutte le vittime delle mafie, che quest'anno si terrà a Napoli, il capoluogo della Campania dove la *Carovana* sarà presente fino al 5 novembre. La *Carovana* è partita il 29 ottobre in Provincia di Caserta, tappe importanti in luoghi importanti, in territori 'da non perdere', dove sembra avanzare il 'deserto', dove bisogna ridare speranza, passione, voglia di partecipare. Le varie tappe della *Carovana* sono territori noti: Castelvoturno, Casal di Principe, Mondragone, territori 'ricchi di acqua', territori da cui ripartire per costruire comunità alternative alla camorra. A Mondragone l'appuntamento è per il 5 novembre; la giornata inizierà con un incontro con gli studenti per parlare di *Educazione alla legalità e difesa del territorio*, mentre alle 17 si terrà l'incontro con la cittadinanza *Liberi dal racket per lo sviluppo del litorale domitico*, alla presenza del Sindaco di Mondragone e con la partecipazione del Sindaco di Castelvoturno, di Giovanni Conzo del Dipartimento distrettuale antimafia di Napoli, Beppe

Giulietti di Articolo 21, Renato Natale, Presidente dell'*Associazione Jerry Masslo*. Questo è il momento delle scelte, è il momento in cui è necessario dire e chiedere: «Tu da che parte stai?». Non è più tollerabile, non è più ammissibile, non è più rinviabile la scelta, queste terre sono a una svolta, sta a queste terre decidere. Per noi c'è solo l'obbligo di salire sui tetti e gridare che è possibile cambiare, con azioni concrete, con idee nuove. La *Carovana* vuole essere questo; è un pezzo del percorso di riscatto che solo questo popolo può e deve fare. Nessuno ci potrà aiutare; nessuno ci verrà ad aiutare. Noi stessi dobbiamo ritrovare la strada nel nostro deserto!

Info: vataglio@tin.it



PROSSIME TAPPE

Questa settimana la Carovana sarà anche in Emilia Romagna con tappe a Ravenna, Forlì, Ceseana, Rimini e Ferrara. Il programma completo www.carovanaantimafia.it

notizieflash



FILM IN CAROVANA

■ Il sasso in bocca, 1970, di Giuseppe Ferrara, 105'.

Realizzato con la consulenza di Michele Pantaleone, è un film di denuncia, tra documentario e finzione, in cui si analizzano i metodi, i misfatti e le collusioni delle cosche siciliane, evidenziandone anche i legami con la criminalità organizzata italo-americana. Il 'sasso in bocca' è lo sfregio che la mafia compie sul cadavere di un affiliato che ha osato rompere il muro dell'omertà.

■ Cento giorni di Palermo, 1984, di Giuseppe Ferrara, 107'.

Il 3 settembre 1982 Carlo Alberto Dalla Chiesa e sua moglie, Emanuela Setti Carraro, cadono sotto i colpi della mafia a Palermo. Si concludono così i cento giorni del generale alla guida della prefettura del capoluogo siciliano, dove era giunto in maggio, inviato dal governo dopo l'omicidio di Pio La Torre. Ma Dalla Chiesa venne presto lasciato solo dal mondo politico...

Info: www.ucca.it

Elisabetta Caponnetto sarà ospite d'onore della Carovana a Livorno

La *Carovana* continua il suo viaggio nella Regione Toscana con tappe a Portoferraio, Livorno, Follonica e Borgo S. Lorenzo, nel Mugello. A Portoferraio, il 28 ottobre scorso, la *Carovana* è stata accolta da delegazioni di Arci, *Unione italiana sport per tutti (Uisp)*, *Cgil* e numerosi studenti che l'hanno accompagnata in Comune dove sono stati presentati due bellissimi progetti realizzati dall'*Itc* di Portoferraio sulla nave della legalità, che ha portato molti studenti a Palermo e un laboratorio sulla camorra. Alcuni dei partecipanti hanno citato la presenza della *Carovana* e dei ragazzi portati dalla *Uisp* che hanno animato una partita di calcetto per la legalità.

Nel pomeriggio, a Livorno, i prodotti della legalità sono stati promossi di fronte alla *Coop La Rosa* mentre la sera la *Carovana* ha partecipato a una tavola rotonda sulla questione dell'usura.

L'iniziativa, organizzata dalla Camera del lavoro e da Arci Livorno, ha visto la partecipazione di Elisabetta Caponnetto, che ha ricordato l'impegno di suo marito e la sua visita a Corleone dove un bene confiscato alla mafie è dedicato al giudice Capon-

netto. La giornata si è conclusa con una cena al circolo Arci *Collinaia* dove era presente anche il Presidente della *Cooperativa dei portuali livornesi*.

Il giorno seguente, la *Carovana* si è fermata a Follonica, stanca ma entusiasta dell'iniziativa locale: un incontro con gli studenti di un liceo scientifico. Durante la manifestazione è stata annunciata l'approvazione da parte del Senato della 'controriforma Gelmini'. Anche a Follonica sono stati promossi di fronte alla *Coop* locale i prodotti della cooperativa *Lavoro e non solo*, e la tappa è terminata con una cena al circolo *Korachené*.

Il viaggio è continuato a Borgo S. Lorenzo dove i ragazzi della scuola media hanno partecipato a laboratori sulla legalità. «La cosa che mi fatto riflettere è che anche noi ragazzi giovani possiamo fare tanto per combattere la mafia», è la conclusione di uno studente condivisa da tutti i partecipanti.

La giornata si è conclusa con l'annuncio da parte del Sindaco che una sala dibattiti sarà dedicata a Pio La Torre.

Info: pascucci@arci.it

Il 28 ottobre in Sicilia, Marocco e Spagna si sono commemorate le vittime dell'immigrazione

Soltanto nel 2008, alle frontiere europee ci sono state 1107 morti ufficiali. 1107 persone che, nel tentativo di raggiungere il vecchio continente, hanno perso la vita. Morti a cui raramente si dà un nome, morti che ancora non imbarazzano i nostri governi con i loro assordanti silenzi. Morti adulti e bambini: morti di tutte le età. Un silenzio che quest'anno i familiari, le associazioni di tutela e il blog *Fortress Europe*, hanno deciso di rompere attraverso alcune iniziative di commemorazione. Lo scorso Primo novembre, in Italia, Spagna e Marocco è stata celebrata la *Giornata delle vittime dell'immigrazione*. Da Tarifa e Larache, nello stretto di

Gibilterra, alle spiagge di Vendicari nel siracusano. A Larache l'associazione *Pateras de Vida (Carrette di vita)* ha organizzato un sit-in in ricordo del primo naufragio conosciuto di una barca di migranti nel Mediterraneo, avvenuto il 1 novembre 1988.

A Tarifa, l'*Asociación Pro Derechos Humanos de Andalucía (Apdha - Associazione per i diritti umani dell'Andalusia)* ha promosso una giornata di mobilitazione, proiezione di documentari e tavole rotonde. In Italia, un corteo funebre di automobili, alle quali sono state simbolicamente appese delle scarpe, ha percorso la strada da Noto a Vendicari, dove si è svolta la cerimonia di commemorazione delle 17 vittime del naufragio avvenuto il 28 ottobre 2007.

Quel giorno si apprese dalla Capitaneria di porto di Catania che sul gommone naufragato erano in 24: 7 si salvarono, tutti gli altri persero la vita. I cadaveri furono recuperati a Vendicari, una riserva naturale tra Noto e Pachino, a sud di Siracusa. I primi 3 cadaveri furono rinvenuti sulla spiaggia nel corso della mattinata, poi altri 4 furono

trovati vicino al gommone utilizzato per la traversata. Fra i corpi recuperati, anche quello di un ragazzo di 15 anni.

Negli stessi luoghi, tra la spiaggia Marzamemi e la contrada San Lorenzo, i familiari delle vittime, l'imam Mufid, il musicista Ramzi Harrabi e la scrittrice Heike Brunkhorst hanno ricordato questa tragedia del mare, conseguenza inevitabile delle politiche repressive messe in atto dall'Unione europea.


La giornata - alla quale hanno partecipato i circoli di Arci Noto e Pachino e il comitato di Siracusa - si è conclusa con un dibattito sull'immigrazione, nella Sale Dante del Teatro comunale di Noto, al quale, oltre ai familiari e ai superstiti del naufragio, hanno partecipato l'avvocata Paola Ottaviano, la scrittrice Heike Brunkhorst, il documentarista Roman Herzog, il giornalista Gabriele Del Grande e la maggior parte delle associazioni che operano nel territorio siciliano. Si è trattato di un'iniziativa per chiamare in causa la società civile e che ha espresso il cordoglio per le vittime e l'indignazione nei confronti della *Fortezza Europa*.

Info: itri@arci.it

notizieflash

ASILO

Il gruppo Asilo del coordinamento Immigrazione si riunirà martedì 18 novembre, nella sede nazionale Arci in via Monti di Pietralata 16. La riunione si terrà dalle 9.30 alle 17



Anche nel 2008 saranno solo 170mila gli immigrati che potranno entrare in Italia

Il Governo ha annunciato che il decreto flussi 2008 sarà simile all'ultimo, quello del dicembre 2007, per il quale sono arrivate 740mila domande a fronte di 170mila posti di lavoro. Il Governo, dopo un incontro tra il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, e il Ministro del welfare, Maurizio Sacconi, ha dichiarato la sua intenzione di aprire una corsia preferenziale per le richieste di badanti e un'altra per gli ingegneri. Con la prima si va incontro alle esigenze di migliaia di famiglie italiane che hanno necessità di badanti per gli anziani; con la seconda si vuole aprire a migranti con qualifiche più elevate.

Il Governo non ha accolto la richiesta di Guglielmo Epifani, Segretario generale della Cgil, di congelare per due anni la Bossi - Fini. Il leader sindacale, in un'intervista al *Corriere della sera*, aveva sottolineato come, secondo la legge in vigore, i lavoratori stranieri che perdono il posto vengano automaticamente espulsi. L'unica alternativa è trasformarsi in clandestini. «Siccome sono persone che hanno lavorato, e lavorato bene, non avrebbe senso mandarli via», ha aggiunto Epifani.

Negative le reazioni della maggioranza alla proposta; tra le poche eccezioni quella di Giuliano Cazzola, Vicepresidente della Commissione lavoro di Montecitorio. «Nelle regioni del Centro-Nord ci sono settori produttivi che senza immigrati non ce la farebbero a tirare avanti», ha dichiarato Cazzola. In Emilia Romagna, ad esempio, gli immigrati sono il 17% dei lavoratori, hanno un reddito imponibile di 3 miliardi di euro e sono, sempre secondo Cazzola, «una componente strutturale dell'economia».

Un rapporto del Ministero dell'interno spiega che le mansioni più diffuse tra gli immigrati sono operaio, badante, colf a ore, cameriere. Mentre tra le professioni autonome: negoziante, ristoratore e artigiano. La maggior parte degli stranieri con un'occupazione ha un contratto regolare (52,9%), il 24,9% è pagato a ore (la tipologia di compenso tipica delle assistenti familiari), il 16% ha un'attività autonoma e il 5% lascia supporre di svolgere 'lavori in nero' (circa 76 mila), percentuale che rischia un'impennata.

Info: www.interno.it

PRESENTAZIONE
AGENDA 2009
MIGRANTI

Arci e Magistratura Democratica
ROMA, venerdì 7 novembre, ore 11.30
Palazzo Valentini - Sala della Pace
via IV Novembre 119/a

INTRODUCONO:
Rita SANLORENZO,
Segretaria nazionale Magistratura Democratica
Paolo BENI, Presidente nazionale Arci

SONO STATI INVITATI:
Cristina ALI FARAH, scrittrice /
Giancarlo DE CATALDO, scrittore /
Elle KAPPA, vignettista / Amara LAKHOUS, scrittrice /
Filippo MIRAGLIA, Responsabile Immigrazione Arci /
Ingy MUBIAYI, scrittrice /
Livio PEPINO, Direttore della rivista
Questione Giustizia e membro del CSM
che hanno collaborato alla realizzazione dell'Agenda



Carlo Lizzani: 'il lavoro si è visto sempre poco nel cinema, anche in quello neorealista'

Sarà Carlo Lizzani a presiedere quest'anno la giuria di *Obiettivi sul lavoro*. Un giovanissimo cineasta di ottantasei anni, che ha spaziato tra i generi realizzando, dal suo esordio del 1951 con *Achtung banditi*, oltre sessanta film. Abbiamo colto l'occasione per fargli qualche domanda su come oggi il tema del lavoro viene affrontato dal cinema e dal linguaggio audiovisivo in generale.

Quanto è rappresentato oggi il mondo del lavoro, con le sue trasformazioni, nei film e in televisione? Ben poco, e spesso, in televisione, solo per scimmiettare modelli stranieri. C'è un dato: il lavoro si è visto sempre poco nel cinema, anche in quello neorealista, i cui protagonisti erano disoccupati, casalinghe, contadini... Qualcosa è affiorato nella commedia italiana, con i suoi impiegati, i suoi medici della mutua... Ma in generale, anche nel cinema americano e in quello francese, il mondo del lavoro, specie il proletariato urbano, è stato sempre un po' ignorato: non a caso hanno fatto notizia i film di Ken Loach.

Mi viene spontaneo, rivedendo oggi il mio

Achtung banditi, riproporlo come film in cui il lavoro c'è, perché l'ambiente fondamentale è la fabbrica. Ma proprio tale ambiente è stato poco frequentato nel migliore cinema italiano, a parte eccezioni come *I Compagni* di Monicelli o *Trevico-Torino* di Scola. Per quanto riguarda il lavoro nei suoi aspetti attuali, c'è il buon film sui call center di Virzì, *Tutta la vita davanti*, che rappresenta un segmento rilevante della contemporaneità, raccontato con un gusto iperbolico. Dopo il neorealismo e la commedia, c'è il nuovo sguardo proposto da Virzì.

Che consigli daresti ai giovani documentaristi e film-maker su come raccontare il lavoro precario e le sue conseguenze?

Zavattini diceva: 'pedinate il coinquilino'. Era un invito all'indagine sull'essere umano, visto che perfino il coinquilino che crediamo di conoscere, l'uomo qualsiasi, se lo si osserva nella sua vita di tutti i giorni, può rivelare altrettanti spunti per altrettanti film.

Lo applicherei, questo suggerimento, anche oggi al precariato. Pediniamo un precario, seguiamolo nella sua quotidianità: scopriremo le tante nascoste avventure umane che si porta dietro. Anche perché la condizione di precario è di per sé quella di chi deve sempre trovare sempre una nuova collocazione: prendere ad esempio il momento tra la fine di un lavoro e l'inizio di un altro può significare cogliere la precarietà come fatto 'assoluto'. Ugo Pirro notava come il nostro stesso lavoro del cinema sia precario: nei nostri contratti, dallo sceneggiatore al regista, è già previsto il licenziamento. Si potrebbe per esempio indagare la vita di un operatore, di un macchinista, perché c'è proprio un'affinità tra il mezzo e il tema.

Quale proposta faresti all'Archi e all'Ucca per diffondere il cinema di qualità e di denuncia e promuovere una coscienza critica?

Archi e Ucca sono da sempre in prima linea con le loro iniziative: difficile suggerire cose nuove. Me ne vengono in mente due, a partire da uno stretto collegamento con tutte le manifestazioni sul problema della cultura in Italia. Archi e Ucca potrebbero guidare una mobilitazione per ottenere dalla televisione (quella pubblica in primo luogo) che si trasmettano i tanti film, italiani e non, che possono definirsi di qualità. Potremmo anche scoprire poi di non avere i film, perché molte pellicole sono in mano a banditi che detengono i diritti. Pure su questo Archi e Ucca dovreb-

Il concorso 'Obiettivi sul lavoro'

Il 29 novembre scadono i termini per la partecipazione al concorso *Obiettivi sul lavoro*. entro tale data possono essere presentate, inviandole su dvd alla segreteria dell'Ucca, le opere audiovisive (sia fiction che documentari, della durata massima di un'ora), realizzate su ogni tipo di supporto dal 2006 ad oggi e aventi come oggetto il mondo del lavoro.

In particolare, l'importanza che i promotori Archi, Ucca e Nidil-Cgil attribuiscono all'appuntamento è legata alla consapevolezza di quanto la tematica del precariato sia centrale nella società contemporanea, con i suoi risvolti pesantemente negativi di diffusa insicurezza e nuovo sfruttamento. La piaga del lavoro precario è di sicuro una delle maggiori emergenze del nostro presente, un segno caratterizzante dell'epoca in cui viviamo, di cui tanto più urge il racconto quanto più invece esso è pressoché assente nei discorsi veicolati dai principali canali mediatici.

L'occasione offerta dalla terza edizione di *Obiettivi sul lavoro* è in questo senso assolutamente da non perdere: sono quasi inesistenti altri spazi dedicati al cinema e all'audiovisivo che hanno a cuore l'approfondimento e la denuncia di questi temi.

Tutti i circoli dell'Archi e dell'Ucca sono fortemente invitati a partecipare, e comunque a diffondere e a far conoscere il più possibile l'iniziativa, che avrà tra l'altro un importante prosieguo nel quadro dei numerosi eventi sul mondo del lavoro in programma nei prossimi mesi a livello territoriale, e che potranno ospitare le proiezioni delle tre opere vincitrici. Il bando di partecipazione è reperibile sul sito dell'Ucca.

bero fare una denuncia. Possono fare molto nel settore dell'esercizio, visto che film come *Billo* della Muscardin sono riusciti a passare in sala.

Bisogna aiutare le tante opere che hanno una pessima distribuzione: *Hotel Meina*, il mio ultimo film, è stato distribuito malissimo, ma ha vinto un festival israeliano e a Los Angeles è stato presentato con successo al *Chinese Theatre*. Lo cito non perché sia mio, ma come esempio di film mal distribuito che però ha avuto un ottimo riscontro all'estero".

Info: ucca@arci.it

OBIETTIVO SUL LAVORO 2008

terza edizione

CONCORSO PER AUDIOVISIVI

Il concorso si propone di indagare e dare visibilità al tema del lavoro, in particolare ai processi di precarizzazione, alla sicurezza e alla discriminazione.

Possono partecipare al concorso i film documentari e di finzione realizzati a partire dall'anno 2006 su qualsiasi supporto (politica, videonastro, videodisco, ecc.), di durata massima di 60 minuti - lingua italiana (o in versione italiana).

La richiesta ufficiale di ammissione al concorso la trovi all'indirizzo www.ucca.it/contatti/obiettivi-sul-lavoro-2008

SCADENZA 29 NOVEMBRE
WWW.UCCA.IT

Logos: Ucca, Archi, CGIL, Provincia di Roma.

La locandina della terza edizione del concorso per audiovisivi **Obiettivi sul lavoro**

'Quando nasce un circolo, ancor di più se di giovani, è una vittoria per la democrazia'

Intervista a Biagio Napolano eletto Presidente dell'Arci di Caserta dal Congresso provinciale tenutosi lo scorso 18 ottobre

Quali i tre principali impegni del neo presidente?
Prima di tutto continuare lungo la strada fin qui percorsa. L'eredità ricevuta è enorme. Abbiamo un comitato sano e vivo, che negli ultimi anni ha incrementato notevolmente il suo raggio d'azione.

Vogliamo anche contribuire alla risoluzione della vicenda dell'Arci Campania prima possibile. C'è bisogno del congresso regionale. Per quanto mi riguarda a nome di tutto il comitato mi impegnerò per la risoluzione dei conflitti.

Altro impegno è la promozione dell'associazionismo, seguendo la scelta compiuta

negli ultimi anni di privilegiare i circoli che svolgono attività culturale e socio-politiche rispetto a quelli che privilegiano la somministrazione di bevande o altro. La provincia di Caserta vive momenti difficilissimi per 'l'emergenza ambientale' a per la criminalità organizzata e non. Quando nei comuni nasce un circolo dal basso, ancor più se di giovani, è una vittoria anzitutto per la democrazia del territorio, quella che quotidianamente porta le persone a confrontarsi con la realtà e i suoi problemi, provando a ricercare soluzioni nell'interesse generale e non del singolo, del più forte. Ultimo impegno è lavorare alla costruzione di reti, dal Centro servizi per il volontariato al Forum del Terzo settore a quelle informali.

Ci dai un quadro dell'Arci di Caserta?

La cosa più importanti sono i cinque circoli dove i soci hanno tra i 18 e i 27-28 anni. Da notare che nel comitato provinciale il più anziano ha 39 anni. I settori di intervento principali sono: il Servizio civile, i

Gruppi di acquisto solidale, il commercio equo e solidale, il lavoro per e con i migranti, il lavoro con le Asl sulla salute mentale, le attività culturali.

C'è qualche esperienza in particolare che ritieni vada valorizzata e fatta conoscere?

Il lavoro con i migranti e quello con i 'pazzeri' (i pazienti delle Unità operative di salute mentale della Asl) insieme alla Bottega del commercio equo e solidale sono attività di cui siamo fieri e orgogliosi.

Sulla questione rifiuti e salvaguardia dell'ambiente intendete fare qualcosa?

Credo che l'unica cosa da fare sia stare nei comitati di lotta (a Caserta ci siamo). L'attività possibile al momento è quella del controllo sulla costruzione dei termovalorizzatori e sull'utilizzo delle discariche.

Cosa chiedete all'Arci nazionale?

Servizi. E non intendo solo un tesseramento con caratteristiche diverse, ma opportunità da sviluppare localmente che contribuiscano al mantenimento economico delle strutture e dei dirigenti.

Info: caserta@arci.it

notizieflash

COORDINAMENTO ARCI CULTURA

È convocato per il 12 novembre a Roma presso la sede nazionale il Coordinamento Arci Cultura dalle ore 10.30 alle 17.00
Info: **0641609504**

'I filtri della realtà': concorso fotografico fra Aosta e la città boliviana di Cochabamba

In che modo le immagini influenzano la realtà che ritraggono? Sarà questo il tema del concorso fotografico indetto dall'associazione artistica e culturale *Liaison* di Valgrisenche e dal *Progetto fotografico boliviano Ojorojo* in collaborazione con l'Arci Valle d'Aosta. Il concorso *I filtri della realtà* evidenzia come le rappresentazioni tramite immagini, influenzano e modificano la percezione del mondo e la decodifica di ciò che ciascuno incontra con lo sguardo, come accade per l'obiettivo di una macchina fotografica. Attraverso filtri culturali, - quelli radicati nelle credenze, nelle tradizioni e nei valori di un luogo e di un'epoca -, filtri personali e filtri derivanti da condizionamenti mediatici, si ha una deformazione del mondo: proprio questa sarà al centro de *I filtri della realtà*.

Saranno realizzati due concorsi e due esposizioni parallele, in Valle d'Aosta e a Cochabamba, Bolivia, in cui saranno esposte le fotografie selezionate in entrambe le iniziative, così da mettere a confronto le differenze, le somiglianze e le identità proprie dei due tessuti culturali. Verranno inoltre realizzate mostre itineranti negli spazi

espositivi di alcune sedi Arci di diverse regioni italiane e di centri culturali italiani e boliviani.

Ai lavori premiati saranno assegnati tre buoni per l'acquisto di materiale fotografico, per un importo variabile tra i 250 e i 100 euro, oltre all'abbonamento alla rivista culturale boliviana *Ramona*.

Per partecipare occorre inviare all'Arci, in via Mochet 7, ad Aosta, due stampe su carta fotografica. Si possono inviare al più due scatti, in bianco e nero o a colori, realizzati in analogico o in digitale. Ogni immagine dovrà essere accompagnata da un titolo e da un commento rispetto al tema del concorso.

Oltre alle stampe si possono inviare gli scatti in formato digitale all'indirizzo arne.p@autistiche.org. La partecipazione è gratuita. Una grande occasione di confronto, nel rispetto dei colori e delle diversità di ciascuno, così da creare un'immagine unica e rappresentativa del desiderio di trasformare la società attraverso il rispetto delle differenze del modo di vivere di ogni essere umano

Info: infiltrati.noblogs.org

Torniamo al Sessantotto

A Genova in quelle giornate di luglio del 2001 centinaia di migliaia di persone si mobilitarono per protestare pacificamente contro le logiche del mercato neoliberista. Ci sono molti modi per raccontare e ricordare quei momenti. Il circolo Arci *Tina Merlin* continua a raccontarlo da sempre con dibattiti, performance teatrali e con l'arte. «Insieme all'artista e carissimo - spiegano gli organizzatori - amico Ottavio Sgubin, pittore molto conosciuto a livello nazionale e da sempre attivo nel dar voce agli emarginati e agli ultimi della società, lo facciamo con le sue opere, raccolte nella mostra *non per Carlo, ma in nome di Carlo*. All'inaugurazione, fissata il 9 novembre alle 18 presso la Sala Roveredo di Palazzo Toffoli a Montereale Valcellina, in collaborazione con la Biblioteca civica e l'Amministrazione Comunale, interverrà Giuliano Giuliani, padre di Carlo, che presenterà anche il video in anteprima intitolato *20 luglio 2001: Piazza Alimonda*.

Seguirà, presso il circolo una pastasciutta per tutte/i coloro che vorranno sostenere il quotidiano "Il manifesto".

Info: www.arcitnamerlin.it

Nella 'Rete Mania, ovvero giovani in rete' dell'Arci di Padova ci si rimane impigliati

Sono stati i giovani coloro che hanno realizzato, creato e messo in funzione il nuovo sito dell'Arci di Padova. È un sito ad alto contenuto tecnologico, pubblicato usando la piattaforma di 'blogging open source Wordpress', un sistema di gestione dei contenuti libero e personalizzato con 'plugin'.

Grazie a questa innovazione tecnologica è possibile iscriversi ai 'feed rss', che consentono di essere informati in tempo reale sulle novità usando il proprio browser web. In alternativa esiste un servizio di mailing list che, ugualmente, permette di essere sempre aggiornati sulle iniziative.

L'Arci di Padova ha deciso di investire in nuove professionalità creando, attraverso il progetto *Rete Mania - ovvero giovani in rete*, un sistema di servizi informativi rivolto soprattutto al mondo dei giovani. Una rete fatta di notizie, persone, idee, progetti il cui fulcro è il nuovo sito.

I giovani risultano, quindi, ideatori, attori e destinatari del progetto.

Attraverso uno degli strumenti informativi più moderni si è voluto permettere loro di esprimersi con progetti, iniziative, inte-

ressi.

La grafica del sito è semplice e allegra, i colori utilizzati sono vivaci e il disegno dà l'idea dell'unione, del contatto.

Quanto ai contenuti, il sito tratta tematiche vicine all'universo giovanile e cerca di diffondere una certa sensibilità sociale stimolando l'impegno civico intorno a questioni di interesse pubblico.

Tra gli argomenti: ambiente, cultura, formazione e lavoro, immigrazione, legalità, pace e diritti, mobilità giovanile, eccetera.

Una rete nella quale non si può restare impigliati. Una rete che permette di muoversi velocemente da un punto all'altro, trovando luoghi sempre nuovi di aggregazione.

C'è la possibilità di mettersi in contatto con il *Progetto Giovani*, l'Università, il mondo del lavoro e del volontariato. Scoprire modi diversi e alternativi di fare la spesa, di vivere la città, di viaggiare, di studiare, di informarsi e formarsi, di rapportarsi con il diverso, finendo magari con lo scoprire nuove possibilità professionali.

L'Home Page riporta gli eventi e le manifestazioni in programma seguendo un calendario sempre aggiornato.

Inoltre, dalla Home, è possibile accedere all'elenco dei vari circoli Arci presenti nella città di Padova e in tutta la regione Veneto e quindi la possibilità di tenersi sempre informati sulle iniziative culturali dell'associazione. Il progetto *Rete Mania - ovvero giovani in rete* è stato realizzato grazie al contributo della Regione Veneto, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Padova, su ideazione e promozione dell'Arci.

Il sito www.arcipadova.org si propone di essere un 'ponte' tra il mondo dell'informazione e l'universo dei giovani, favorendo la conoscenza dei molti nodi che compongono un'unica rete.

Info: www.arcipadova.org



MARGINE COPERTA (PI)

**Il 12 novembre alle ore 21.00
presso il circolo Arci
di Margine Coperta, via 1 Maggio,
incontro pubblico
sui 60 anni della Costituzione
Info: www.losnodo.net**

notteflash



Attrezzi per comunicare

In questa rubrica segnaliamo le pubblicazioni di cui veniamo a conoscenza, prodotte dalle strutture associative presenti sul territorio nazionale

★ QUESTA SETTIMANA OBIETTIVO SU:

arci toscana news numero 62 del comitato regionale di Arci Toscana uscito il 31 ottobre.

Segnaliamo volentieri gli articoli di approfondimento e informazione sulla protesta che coinvolge in modo univoco, ormai, tutto il mondo della scuola in Italia.

Da *Le ragioni di una protesta* che prende in esame proprio quella parte della legge inerente ai tagli al sistema universitario pubblico e, soprattutto alla ricerca, a *La discriminazione delle classi 'differenziali'* passando per *Un documento del Liceo scientifico Gobetti*, un testo a firma degli studenti che riassume tutti i punti controversi della cosiddetta Riforma Gelmini. *La discriminazione delle classi 'differenziali'* è un bell'articolo di Martin Rance (Arci Toscana), del dicembre 2005 per *Formazione Ambiente* rivista di *Legambiente*. Come si legge dal sommario: «Cambiano i nomi ma non cambiano le proposte. Nell'ottobre 2008 una mozione della Lega Nord, primo firmatario Cota, ha approvato l'idea delle 'classi ponte' per gli alunni stranieri. (...) il tentativo è quello di creare classi differenziali (...). Una norma, non ci stancheremo mai di dirlo, discriminatoria e razzista».

Info: valnievole@tiscali.it

★ ABBIAMO INOLTRE RICEVUTO

newsletter arcibologna [n.5/novembre2008]

Arci Bologna - newsletter telematica

Info: www.bo.arci.it

KhorakhanéNius [n.41/31ottobre2008]

Arci Grosseto - newsletter telematica

Info: grosseto@arci.it

@arciBari.it [n.244/31ottobre2008]

Arci Bari - newsletter telematica

Info: info.bari@arci.it

newsletter centro documentazione e ricerca [n.14/31ottobre2008]

Circolo culturale Africa - Ancona newsletter telematica

Info: segreteria@circoloafrica.org

Newsletter [n.35/31ottobre2008]

Arci Arezzo newsletter telematica

Info: arezzo@arci.it

Newsletter Apollo Boldini [31ottobre2008]

Arci Ferrara - newsletter telematica

Info: www.arCIFerrara.org

Arci Livorno: nuovo portale informativo

È on line il nuovo coloratissimo sito dell'Arci di Livorno. Tramite il portale è possibile conoscere le attività dell'associazione «che - si legge nel comunicato - spaziano dai progetti di solidarietà alle iniziative culturali, fino ai corsi di formazione e di lingue straniere». Il sito è organizzato per sezioni tematiche: cultura, formazione, turismo, solidarietà e tesseramento. Si trovano informazioni utili sulle convenzioni e le opportunità offerte ai soci Arci. Nella homepage, sezione news, c'è il calendario di appuntamenti ed eventi organizzati dall'Arci. «Il sito - si legge - è uno strumento per favorire partecipazione e protagonismo dei cittadini interessati a uno scambio e alla riflessione sulla qualità della vita, sulle prospettive culturali, sulle tematiche sociali e civili della nostra comunità». Il portale diventa «luogo di incontro e dibattito in questa fase della vita cittadina avviata alle elezioni amministrative, con lo scopo di offrire un contributo per la comunità in termini di elaborazione e proposta progettuali e politiche». Per ogni argomento è possibile intervenire lasciando un commento.

Info: www.arciLivorno.it

Cortenuova: 'Un soffio per salvarsi la vita' all'Arci puoi fare il drink test prima di guidare

L'Arci di Cortenuova, frazione di Empoli, insieme ad altri circoli toscani ed emiliani è stato protagonista delle cronache locali e regionali, per aver promosso un'iniziativa sulla sicurezza stradale: vendita dei drink test monouso. Una decisione condivisa da tutto il direttivo del circolo. Un piccolo gesto per 'combattere' la guida in stato di ebbrezza. Al costo di 2,90 euro un kit consente di controllare se si è in grado o meno di mettersi alla guida. Il funzionamento è elementare e si discosta di poco dal cosiddetto pretest effettuato anche dalla polizia municipale. Basta soffiare attraverso un'apposita cannuccia in una sorta di sacchetto-contenitore e il gioco è fatto. In pochi istanti i sali

all'interno nella cannula assumono una colorazione - verde se colui che effettua il test è fuori dai limiti di legge - che permette di capire se il guidatore è in grado di poter mettersi al volante, pur non fornendo il valore alcolemico effettivo.

La serata di presentazione del drink test ha visto la partecipazione del comandante della polizia municipale di Empoli Massimo Migliorini, il sindaco Luciana Cappelli, il presidente dell'Arci dell'Empolese Valdelsa Sergio Marzocchi, il dottor Gabriele Mazzoni dell'Asl e il Presidente del circolo Roberto lallorenzi che ha fatto gli onori di casa.

«'Basta un soffio per salvarsi la vita' - ha spiegato lallorenzi - è lo slogan scritto sulla confezione del kit. Ci sembrava importante avviare una campagna di questo tipo, che non sarà risolutrice del problema, ma vuol essere comunque un segnale».

Il comandante Migliorini ha elencato gli ultimi inquietanti dati sugli incidenti stradali in Italia: «Sulle strade ogni anno muoiono 5mila persone (cioè circa 15 al giorno) e 300mila rimangono feriti (oltre 800 al giorno). Di questi il 40% riguarda ragazzi com-

presi tra 15 e 24 anni. Il 30% degli incidenti mortali è dovuto ad abuso di alcolici». «Un'iniziativa importante - aggiunge Marzocchi - che sono certo seguirà anche in altri circoli».

Da due anni il circolo che conta 280 soci, ha ritrovato nuova linfa. Grazie alla dinamica gestione di un giovane gruppo dirigente, che rimarrà in carica ancora un altro anno, gli spazi del circolo hanno ritrovato la loro funzione sociale.

Molte le iniziative promosse: dai corsi di ballo (latinoamericano, tango argentino) ai corsi di ginnastica, alle sfilate con carri allegorici per il Carnevale, alle serate danzanti con orchestre di liscio di primo livello fino alle manifestazioni estive promosse dal Comune di Empoli, in cui l'Arci Cortenuova si è distinto per spirito di iniziativa e originalità.

Per non parlare della squadra di calcio *Cortenuova Circolo Arci ASD* che nella stagione 2007-2008 ha vinto il campionato *Amatori Uisp* ed è stata promossa nella serie *A2 Uisp*. Attualmente è a metà classifica.

Info: 0571.590644

MARINA DI PIETRASANTA (LU)

Corsi di danza popolare al circolo Arci in collaborazione con l'associazione culturale Diafonia
I corsi si articolano in cicli di 10 lezioni
Info: 329.1625863

Notizie Brevi

La passione del cinema
NAPOLI - Al via il 5 novembre alle 21 al cinema *Pierrot* di Ponticelli *La passione del cinema per costruire cultura e solidarietà* il Cineforum dell'Arci Movie. Ospite d'eccezione il regista Giuliano Montaldo, di cui sarà proiettato *I demoni di San Pietroburgo*. Interverrà anche Pasquale Iaccio docente di Storia del Cinema alla Università Federico II. Altro appuntamento del cineforum il 13 novembre con l'anteprima nazionale della pellicola *La Proxima Estacion* e anche in questo caso incontro con il regista Fernando Solanas. All'Arcie Movie c'è anche la rassegna invernale (mercoledì e giovedì, da novembre a maggio) con la visione di pellicole di successo al costo di 25 euro per 25 film.

Info: www.arcimovie.it

Un posto nel mondo

VARESE - *Un posto nel mondo - Quaranta appuntamenti per il sociale* è la rassegna di cinema e documentazione sociale che ha preso il via il 31 ottobre e si concluderà il 5 dicembre. Incontri, cinema, spettacoli tea-

trali e concerti che guardano ai giovani e alle interculture. Gli incontri si terranno, oltre che a Varese, ad Angera, Samarate, Sesto Calende e Tradate i cui comuni sono fra i patrocinatori dell'evento insieme alla Provincia. La rassegna nasce dalla collaborazione tra 15 associazioni, fra le quali l'Arci, che si 'legano' per proporre tantissimi appuntamenti, temi e personaggi di livello. Info: www.cesvov.it

Il cinema diventa inchiesta
NOCERA INFERIORE (SA) - *Quando il cinema diventa inchiesta* è il titolo della seconda edizione della rassegna cinematografica *Confrontarci: il cinema come impegno civile*, organizzato dall'associazione *Arci Uisp Antonello Simeon*, in collaborazione con il circolo *Arci Liberalmente* e la *Cooperativa sociale giovanile*. Il 7 novembre sarà proiettato *Roma ore 11* di Giuseppe De Santis. Gli altri film previsti per novembre: il 14 *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, il 21 *Le mani sulla città* di Francesco Rosi, e il 28 *Gomorra*. Info: www.arcinocera.191.it

Inseguendo i profili

FERRARA - Al via la rassegna *Inseguendo i profili*, organizzata dal *Club Alpino*, che propone il 6 novembre in una serata aperta a tutti Silvio 'Gnaro' Mondinelli, salitore di tutte le cime di 8000 metri della terra. La rassegna sarà completata anche quest'anno da una parte cinematografica, organizzata in due serate - il 5 e il 12 novembre con inizio alle 21 - in collaborazione con Arci con proiezioni di film dall'ultima rassegna *Trento Film Festival*.

Info: ferrara@arci.it

Novembre culturale

PREDALUNGA (BG) - Inaugurato il *Novembre culturale* promosso dal circolo Arci. Si comincia con la mostra di pittura e scultura patrocinata dal Comune e dalla *Banca di credito cooperativo*. In mostra le opere di Jennifer Gandossi (disegno), Camilla Marinoni (scultura), Giuseppe Buffoni (scultura e incisione). L'esposizione sarà visitabile l'8 novembre dalle 15 alle 19 e il 9 novembre dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Info: bergamo@arci.it

Corsi di spagnolo

MONTECATINI (PT) - Presentati il 30 ottobre i corsi di lingua spagnola in programma al circolo Arci di Margine Coperta. I corsi, tenuti da insegnante madrelingua, sono organizzati in cicli trimestrali suddivisi su due livelli di apprendimento. Costo di iscrizione per un ciclo di lezioni 120 euro (più tessera Arci)

Info: arci.marginecoperta@alice.it

Per chi ha più di 60 anni

MONTELUPO (FI) - I corsi di computer e teatro organizzati dal circolo Arci *Il Progresso* riservati a chi ha superato i 60 anni partiranno l'11 novembre. I corsi fanno parte del progetto *Liberamente*. Il corso di computer durerà tre mesi e si terrà al martedì dalle 17 alle 19. Per i corsi di teatro la compagnia *La Bottega di Sarò* terrà alcune lezioni sulle tecniche di recitazione che permetteranno anche agli attori alle prime armi di entrare a far parte della compagnia. Le lezioni si terranno al giovedì, a partire dal 13 novembre dalle 21 alle 23.

Info: 0571.51917561

Il corso dell'Archeo Arci di Nuoro sulle tracce delle testimonianze materiali della Sardegna

Appuntamento da non perdere il *Novembre nuorese* di cultura e di archeologia.

L'autunno in città sarà animato dall'Associazione culturale *Archeo Arci*, che organizza un corso di archeologia. Il primo appuntamento alle 19.30 nell'Auditorium della Biblioteca Satta è per il 5 novembre l'ultimo il 7 dicembre. Quello di quest'anno è il nono corso tenuto dall'associazione.

Il corso, fiore all'occhiello delle iniziative di Archeo Arci, è aperto a tutti gli appassionati che abbiano compiuto i 16 anni. Le tredici lezioni previste sono svolte da studiosi e specialisti che, confortati anche dai risultati degli scavi condotti negli ultimi anni dalle università e sovrintendenze di Cagliari e Sassari, getteranno un raggio di luce sui misteri del passato.

Alla parte teorica e di approfondimento che avrà con scadenza bisettimanale (il mercoledì e il venerdì), seguiranno le visite guidate sul campo anche queste organizzate dall'associazione archeologica nuorese, con la diretta partecipazione dei docenti. Temi forti e di grande impatto emotivo e

culturale quelli proposti: la prima tappa del corso ospita il ricercatore di storia medievale dell'università di Sassari Alessandro Soddu che tratterà il tema *Le comunità di villaggio nella Sardegna medievale e la lotta per la popolazione*. Il 7 novembre Franco Campus, del dipartimento di Storia dell'ateneo sassarese, interverrà su *Nascita e sviluppo della città di Sassari, fonti documentarie e archeologiche*.

Anche le lezioni e la visita guidata riguardanti Sassari, prevista per il 9 novembre, saranno condotte da Franco Campus. Sarà possibile conoscere le nuove straordinarie scoperte sulle origini della città, attraverso gli scavi al castello aragonese, che in queste settimane stanno coinvolgendo quasi l'intera comunità di Sassari. Largo spazio avranno, attraverso i docenti i percorsi sulle tracce del primo cristianesimo nell'Isola: dal periodo, ancora tutto da decifrare, antecedente al Papa Gregorio Magno alla presenza religiosa dei Bizantini, alle prime chiese cristiane dell'Oristanese, alle fasi altogiudiciali degli scavi di S. Maria di Tergu.

Un'autentica incursione farà Graziano Caputa, tra gli artigiani e l'artigianato nel Medio Evo.

Marco Rendeli introdurrà ai misteri delle statue di 'Monti Prama' con approfondimenti e visita guidata.

Per un ritorno infine alle origini e ai temi più cari all'*Archeo Arci* con Emerenziana Usai della Soprintendenza ai beni culturali di Cagliari e Oristano che esplorerà e riferirà dell'area archeologica del nuraghe Cucurada di Mogoro.

Grande interesse a Nuoro per questo ciclo di lezioni. La città, al di là dello stereotipo un po' sbiadito di 'Atene Sarda', ha bisogno di gesti concreti di animazione culturale.

Info: www.archeoarcinuoro.it



BOLOGNA

Il 7 novembre alle 18.30 presso il circolo Arci Bertolt Brecht presentazione del laboratorio sull'arte comica Brecht: che ridere per scoprire insieme il Brecht più ironico
Info: brecht.bo.arci.it

notizieflash

Campagnola: i 25 anni della Bocciofila

Il Centro sociale Arci Bocciofila di Campagnola ha celebrato il venticinquesimo compleanno. All'incontro nell'ampia sala del centro gremita di soci, volontari, ospiti, autorità e sponsor storici e recenti, presieduto dal presidente della bocciofila Mauro Pironi, sono intervenuti fra gli altri il sindaco di Campagnola Paola Baraldi e i presidenti dell'Archi nazionale e provinciale Paolo Beni e Federico Amico. Nel 1883 decine di volontari si riunirono e, con l'appoggio di ditte private e cooperative, diedero il via a un'impresa che sembrava ai più utopistica: la costruzione dell'attuale Centro sociale, a due piani, con il bar, la sala per il gioco della carte, i campi da bocce e la sala polivalente. Un edificio costruito dai soci, che lavoravano da muratori nel tempo libero. Decisiva fu la disponibilità dell'amministrazione comunale di allora, guidata dal sindaco Dimmo Sghedoni, che mise a disposizione l'area. Nel 2000, terminato di pagare i primi debiti, fu decisa l'ulteriore realizzazione della *Sala 2000*. Attualmente il circolo di Campagnola è fra i più attivi e dinamici della provincia, con oltre 700 soci, un centinaio di volontari e oltre un migliaio di presenze settimanali per le varie attività.

'Nuove generazioni - 2008' il concorso riservato ai giovani artisti spezzini

Sono partite le iscrizioni al concorso per giovani artisti *Nuove Generazioni 2008*, promosso da Comune della Spezia e Arci Spezia.

L'iniziativa intende premiare la creatività giovanile attraverso l'allestimento di mostre e la catalogazione di opere relative alle arti visive. Oltre al concorso vero e proprio, riservato ai giovani spezzini under 25, un'iniziativa parallela: alcuni artisti che non hanno superato i 32 anni esporranno su invito dei curatori progetti pensati per il Castello San Giorgio.

Si tratterà quindi di un doppio appunta-

mento con l'arte contemporanea che metterà in evidenza giovani talenti.

La mostra principale si terrà al *Centro Allende*, dal 16 al 31 gennaio 2009, dopo un attento lavoro di selezione degli elaborati da parte della giuria, mentre la mostra a invito verrà ospitata nella prestigiosa cornice del Castello San Giorgio. Verrà pubblicato un catalogo dei progetti esposti e, a discrezione del generoso acquirente Gesta Sas, una delle opere del concorso si aggiudicherà un premio acquisto di mille euro.

Info: www.arciliguria.it

Spazio Off: nuova stagione teatrale

Spazio Off, il piccolo Teatro stabile di Trani ricavato da un ex capannone industriale nella periferia della città è un centro d'arte polifunzionale, uno spazio dedicato allo spettacolo dal vivo in tutte le sue forme. Anche quest'anno lo *Spazio Off*, gestito dall'Archi, offrirà una vasta gamma di proposte culturali; il ventaglio di eventi spazierà dalle feste a tema ai concerti dal vivo dei generi più disparati, dai dj-set di musi-

ca elettronica alle serate *Off on food*.

A partire dal 13 novembre *Spazio Off* ospiterà ben 14 spettacoli di compagnie nazionali tra le quali spiccano new entry quali *Motus*, *TeatriAlchemici*, *Masque Teatro*, *Vincenzo Schino/Officina Valdoca*, ma anche nomi già noti fra il pubblico teatrale come *Fortebraccio Teatro*, *Fibre Parallele*, *Accademia degli Artefatti*.

Info: www.cannibali.it

I migranti sono il 6,7 per cento della popolazione e hanno intenzione di rimanere in Italia

Ogni anno la *Caritas/Migrantes* pubblica il *Dossier statistico sull'immigrazione* che raccoglie i dati più aggiornati sulla presenza degli stranieri in Italia. Il *Dossier 2008* è stato presentato a Roma giovedì scorso e in contemporanea in tutte le Regioni. I suoi contenuti confermano che la popolazione dei migranti è sempre più numerosa e ha acquisito il carattere di una presenza permanente. Viene sancito il completo fallimento della Bossi/Fini e delle numerose iniziative che vorrebbero limitare la loro entrata in Italia. Quanti sono i cittadini e le cittadine provenienti da altri Paesi? Secondo il *Dossier* il loro numero si aggira dai 3.8 milioni ai 4 milioni, cioè il 6,7 per cento della popolazione totale, una percentuale leggermente superiore alla media europea, che nel 2006 ha raggiunto il 6 per cento. Le comunità più rappresentate sono quella rumena, seguita da quelle albanese, marocchina, ucraina e cinese. La comunità africana rimane stabile, mentre diminuiscono leggermente le popolazioni asiatiche e latino americane.

Ma come vivono i 4 milioni di stranieri e

quali sono le tendenze che indicano come si evolverà la loro permanenza nel nostro Paese? Secondo il *Dossier* le statistiche attestano la ragguardevole presenza complessiva dei cittadini stranieri; il forte aumento attuale; l'incidenza delle donne, che si conferma ormai paritaria a quella maschile; la maggior forza di attrazione delle regioni del Centro - Nord (il 62,5% risiede al Nord, il 25% al Centro); il persistente fabbisogno di manodopera aggiuntiva; la crescente tendenza alla stabilizzazione; il carattere sempre più familiare dell'insediamento; il peso crescente dei minori e delle seconde generazioni.

Questo significa che la permanenza in Italia è vissuta come un cambio di vita permanente nel quale ricongiungere la famiglia, partecipare alla vita del Paese e garantire un futuro per i figli.

Questo richiede delle risposte concrete dalle istituzioni, ad esempio l'introduzione del diritto di voto alle amministrative in tutto il Paese, la concessione automatica della cittadinanza ai bambini nati in Italia, l'integrazione sempre più rapida nelle scuole anziché la proposta segregazione.

Che avviene sul fronte del lavoro? Da registrare la bassa media del reddito, circa 900 euro al mese, per il milione e mezzo di lavoratori immigrati, senza contare i 500mila che lavorano in nero. La concentrazione di lavoratori stranieri più alta si registra nella Regione Lombardia. A Brescia sono per esempio uno su cinque. I migranti, secondo *Unioncamere*, producono il 9% del Pil, un dato che ha molto irritato la *Lega Nord* che ha fornito a sua volta un dato falso, utile solo per la loro propaganda contro i migranti.

In un Paese di anziani, vale la pena ricordare che l'80% dei migranti ha meno di 45 anni, e che le donne straniere partoriscono in media 2,51 figli a testa.

Info: www.dossierimmigrazione.it



Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Laura Burocco, Vanessa Cancelliere, Milena Cassella, Andrea D'Alfonso, Roberto Iallorezzi, Valentina Itri, Carlo Lizzani, Federico Mei, Biagio Napolano Maurizio Pascucci, Valerio Taglione

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Vanessa Cancelliere, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Cittadini come noi

Mediatore culturale nel carcere di Savona

SAVONA - *Arcisolidarietà*, il Distretto socio sanitario savonese e il carcere cittadino hanno varato un progetto per favorire la comunicazione tra gli immigrati detenuti, le loro famiglie, e le istituzioni pubbliche. Il progetto finanzia di un mediatore culturale a sostegno degli operatori sociali e degli operatori carcerari. L'obiettivo è la diminuzione dell'isolamento dei detenuti stranieri e favorire il loro inserimento al momento della liberazione.

Corsi di italiano

MACERATA - Continuano fino a gennaio 2009 il corso di italiano gratuito per donne straniere con la funzione di alfabetizzazione e apprendimento lessicale. Per partecipare e ottenere informazioni sul corso chiamare 0733.236788.

Governo caccia Msf da Lampedusa
LAMPEDUSA (AG) - *Medici senza frontiere (Msf)*, l'organizzazione umanitaria che dal 2002 svolge assistenza sanitaria gratuita per i migranti sbarcati sull'isola, abbandona la sua missione. Il governo Berlusconi, infatti, ha scelto di non rinnovare il protocol-

lo d'intesa con l'organizzazione. *Msf* scrive in una nota di aver «garantito dal 2002 visite mediche d'emergenza gratuite per i migranti che arrivano sull'isola dopo aver attraversato un drammatico viaggio in mare. Dal 2005 fino ad oggi il team di *Msf* ha visitato 4.550 migranti, 1.420 solo fra gennaio e ottobre del 2008. La presenza di *Msf* nell'isola è necessaria a causa del gran numero di persone che sbarcano sulle sue coste ogni anno, più di 25 mila nei primi dieci mesi del 2008, fino a quando le autorità sanitarie regionali non garantiscano un servizio». Un portavoce del Viminale ha confermato tutto, affermando che i servizi sanitari per i migranti sono garantiti dall'Azienda sanitaria locale.

Livorno: città da paura?

LIVORNO - Dopo il pestaggio di un clochard ceco da parte di un gruppo di ragazzi, ma anche a seguito di «altri eventi che negli ultimi mesi hanno messo in crisi il tradizionale clima di esemplare convivenza civile sul nostro territorio», l'Arci ha organizzato un dibattito sul tema *Livorno: città da paura?* L'incontro si svolgerà al circolo *Colline*, via Salviano 53, alle 17.30 e prevede la partecipazione del Sindaco.



e-mail: immigrazione@arci.it

Il 'Forum Brasileiro de Economia Solidaria': una rete che mette al centro il 'bene essere' collettivo

Oggi in tutto il Brasile sono migliaia le esperienze imprenditoriali organizzate di giovani e adulti, uomini e donne, della città o delle aree rurali, impegnate nella produzione o nell'offerta di servizi di varia natura. Queste esperienze si organizzano in Forum, reti di collaborazione solidale in tutti gli Stati, e insieme formano il *Fórum Brasileiro de Economia Solidária*.

Grazie alla forza di questo movimento il Governo Lula ha creato la Secretaria Nacional de Economia Solidária - (SENAES), che dentro al Ministero del Lavoro e dell'Impiego (Ministério do Trabalho e Emprego) è responsabile per la definizione e realizzazione di politiche di appoggio al movimento della Economia solidale in tutto il paese.

Diverse prefetture stanno dando vita a strutture, segreterie e nuclei di appoggio a lavoratori e lavoratrici impegnati nell'area della economia solidale, come è il caso della Prefettura di Mesquita che ha creato il *Centro de referencia à Economia Solidaria* e ha aperto uno spazio permanente per la *Fiera di Economia Solidaria*, dimostrando come un'altra economia non

solo è possibile ma già avviene e potrà contribuire allo sviluppo di un paese più giusto.

Se nel mondo 'sviluppato' solo oggi ci si rende conto dei danni di un sistema neoliberista orientato esclusivamente al profitto, nel Sud del mondo, sul cui sfruttamento si è retto fino ad oggi questo sistema, già da anni sono emerse pratiche di relazioni economiche e sociali che rimettono al centro l'essere umano e l'ambiente in cui vive e che si pongono come sistemi economici alternativi.

Si tratta di quelle pratiche che ruotano intorno al concetto di Economia solidale e che in questi anni hanno dato vita a un grande movimento che trova le sue radici nelle lotte e nelle rivendicazioni di organizzazioni di lavoratori/e rurali e urbani, di movimenti popolari e di gruppi organizzati o informali nati nelle università o nelle chiese in contrapposizione allo sfruttamento indiscriminato che ha relegato milioni di persone ai margini del sistema in condizioni di miseria e precarietà.

L'economia solidale è una forma di lavorare, produrre, scambiare, risparmiare che si basa su principi democratici, sostenibili e solidali. Nell'economia solidale non esiste padrone, sfruttamento o lucro. L'elemento centrale dell'economia solidale è la persona umana e il 'bene essere' collettivo. In essa uomini e donne sono rispettati nella loro differenza di genere, razza, etnia, età o orientamento sessuale.

Anche se forme di Economia solidale sono nate spontaneamente in varie parti del mondo con caratteristiche diverse legate agli aspetti culturali e sociali, è in Brasile che questo sistema trova il maggiore sviluppo a causa della particolare condizione che vive il paese. Pur essendo oggi il Brasile una delle nuove potenze economiche mondiali infatti, la sua crescita si è fondata su un modello di sviluppo socialmente iniquo che ha prodotto enormi sacche di povertà specialmente nelle metropoli dove centinaia di migliaia di persone vivono nelle periferie urbane in una situazione di emarginazione sociale in abitazioni precarie spesso prive dei servizi di base (acqua, elettricità, fognature e smaltimento rifiuti). Large fasce di popolazione sono escluse dalla partecipazione attiva alla vita della comunità con grandi difficoltà riscontrate a inserirsi nel mercato del

Rio, lo specchio del Brasile

Una breve riflessione di Itamar Silva dell'Istituto Brasileiro de Análises Sociais e Econômicas (IBASE).

Rio de Janeiro, nonostante la perdita dello status di capitale (1960), ha continuato ad essere un importante punto di riferimento per la politica interna del Paese.

Negli ultimi venti anni però molte cose sono cambiate. La Costituzione del 1988 ha ridisegnato la geografica politica del Paese con una riorganizzazione politico/amministrativa che ha portato alla ribalta territori sino ad allora sconosciuti. Anche se è ancora indubbia l'influenza esercitata dalla regione del Sudest del paese, la più ricca nella quale si trova Rio, nella definizione dei nuovi assi di potere, la città deve affrontare importanti sfide nel campo economico mentre è ancora aperta l'antica questione, drammatica e urgente, della violenza e di conseguenza la sicurezza dei cittadini spettandone i diritti fondamentali. In questa realtà un aspetto che secondo alcuni ha una connotazione soggettiva, simbolica, ma che a mio avviso è fondamentale per poter affrontare tutte le altre: motivare le persone all'impegno politico attraverso esperienze con le quali si dimostri che le persone possono effettivamente contribuire a dar vita a una società migliore.

In accordo con questa prospettiva riconosce le differenze territoriali della città consapevoli che la favela ne è sua parte, rifiutare radicalmente la partecipazione di soggetti delle forze di polizia in azioni clandestine (milicias), pretendere il rispetto dei Diritti umani nelle azioni di ordine pubblico e stabilire spazi di dialogo permanente con la società. Tutti elementi fondamentali che devono essere inclusi nell'agenda di questa città.

lavoro formale, a causa dei preconcetti sociali e della mancanza di una formazione adeguata.

È in questi luoghi, conosciuti come favelas, che l'economia 'solidaria' si è sviluppata dando vita ad un movimento vivo, dinamico, che si fortifica e si organizza sempre più e che ha ottenuto importanti riconoscimenti da parte del governo brasiliano a vari livelli territoriali (municipale, statale, federale).

Info: arcs@arci.it

La cooperazione decentrata contro l'esclusione sociale

L'Arcs - Arci Cultura e Sviluppo e l'Istituto brasiliano di analisi sociali ed economiche (IBASE) hanno individuato nel sostegno alle esperienze di Economia solidale un importante strumento nella lotta all'esclusione sociale.

Mentre sta per prendere avvio un programma triennale finanziato dal Ministero degli Esteri italiano per promuovere e sostenere esperienze di economia solidale in alcune delle favelas di Rio de Janeiro (Grande Tijuca, Cidade de Deus e Santa Marta) si è appena concluso, con la prima *Fiera di economia solidale* di Mesquita (un municipio dell'area metropolitana di Rio de Janeiro) il primo anno di un programma di cooperazione decentrata promosso da Arci Reggio Emilia e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

L'obiettivo del programma è di rafforzare le esperienze di economia solidale già presenti nella municipalità come il *Forum Municipal de Economia Solidaria (FMES)* e il *Centro de Referência da Economia Solidaria (CRESOL)* e, oltre ad iniziative specifiche (corsi di formazione, mappatura e pubblicazione delle esperienze del territorio), promuovere il collegamento con gli altri Forum per lo scambio di buone pratiche e il sostegno reciproco.